

Famiglie disperate e studenti in rivolta, 37 case occupate



Presi illegalmente 24 appartamenti dell'Acer e cinque palazzi privati che ospitano 300 senza tetto. Tra i più abusivi anche collettivi studenteschi all'Alma Mater e centri sociali come Crash

di **AI FSSANDRO CORI**

Stampa



02 ottobre 2014

"Occupiamo tutto, occupiamo subito". Urlato durante le manifestazioni dai collettivi e dai movimenti per la casa, lo slogan risuona più spesso per le strade della città, travolta negli ultimi mesi da un'ondata di occupazioni mai vista prima. C'è chi occupa gli immobili pubblici o privati, per dare un tetto alle famiglie sfrattate e protestare contro il piano casa del governo Renzi. Ci sono i collettivi universitari che strappano le aule alle facoltà, rivendicando più diritti per gli studenti e criticando la gestione dell'Alma Mater "dei baroni". E i centri sociali, che si impossessano degli spazi abbandonati da anni per "riqualificarli e restituirli alla città", facendone luoghi di politica e culturale.

Compilando un'ideale mappa delle occupazioni oggi in corso a Bologna, s'arriva a contarne 37: di queste, 24 in appartamenti di parte del patrimonio Acer e sono destinati alla vendita o dovrebbero essere assegnati a chi è in graduatoria. A occuparli sono famiglie sotto sfratto o indigenti, straniere ma anche italiane, spesso spalleggiate dai collettivi antagonisti.

Il Comune ha annunciato un giro di vite sulle case popolari prese abusivamente, denunciando subito ogni situazione illegale: è nel caso dell'appartamento occupato venerdì scorso in **via Pirandello 45**, o del monolocale in **via Mascarella (foto)**. Il sindaco due settimane fa ha chiesto anche aiuto alla procura, per coordinare gli interventi e capire "chi deve fare cosa". Nei prossimi giorni aspetta una serie di ordinanze di sgomberi.

Sgomberato Taksim: scontri e manganellate

A guidare le lotte per la casa c'è il sindacato Asia-Usb, che sostiene le occupazioni di **via Irnerio 15**, dell'**ex clinica Beretta** e di **scuole Ferrari**, dove vivono in tutto circa 150 persone che chiedono il riallaccio di luce e acqua staccate ad agosto. Gli edifici appartengono a privati (Sant'Orsola, Ausl, Fondazione Carisbo) e in questo caso il Comune, nonostante i continui scontri con il sindacato Asia, che per tre giorni ha occupato il **cortile di Palazzo d'Accursio (leggi)**, sta agendo da mediatore con le proprietà, per aprire una trattativa, requisire gli immobili, abbandonati da anni, e fronteggiare l'emergenza abitativa.

Occupazioni per la casa sono anche quelle del collettivo Social Log: 120 persone divise tra **via Mario de Maria** e **via delle Mur Galliera (foto)**. Anche qui i proprietari sono privati e più volte hanno sollecitato lo sgombero.

Non solo case, ma anche spazi e aule universitarie sono un obiettivo appetibile per chi occupa in difesa "degli studenti sfruttati, caro affitti e per denunciare le speculazioni immobiliari dell'università". I collettivi studenteschi, come Hobo o lo stesso Studenta sono diventati un incubo per l'Alma Mater. Gli studenti di Hobo, dopo essere stati sgomberati da alcune stanze nei dipartimenti Biochimica e Psicologia, il 12 settembre hanno occupato nuovamente un **ex bar (foto)** all'interno del campus di via Filippo Re, su tutte le furie il prorettore Nicoletti. Dalle aule occupate ai civici 32 e 33 di via Zamboni partono invece le iniziative del Cua, ma in strada Maggiore hanno trovato "casa" da tempo gli anarchici dell'**Aula C di Scienze Politiche**, al centro di continue polemiche con i residenti della zona.

Una situazione complessa è quella del collettivo Atlantide, che si è rifiutato di uscire dal **cassero di Porta Santo Stefano** allo s

della convenzione col Comune: lo sgombero sembra al momento congelato, ma il sindaco ha lanciato diversi ultimatum allo sto autogestito, protagonista del mondo culturale alternativo Lgbt. Dal novembre del 2012, invece, i ragazzi di Làbas "gestiscono" l' **caserma Masini** di via Orfeo, ora di proprietà della Cassa depositi e prestiti, dove hanno avviato un spazio ricreativo per i bamk progetto di "crowdhousing". Il centro sociale Crash, infine, occupa da più di cinque anni una struttura in **via della Cooperazioni** organizzando concerti e iniziative che attirano migliaia di giovani.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Le 7 città per comprare casa ed affittarla ai turisti
Aste Immobiliari

Aereo caduto in Svizzera: così si viaggia a bordo del velivolo d'epoca Ju-52

Genova, in bici in autostrada: la sorpresa dell'automobilista

a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)